



Der alte Mann und sein Entchen

*Il vecchio
e il suo
anatroccolo*

Leseprobe
Campione di lettura

Kleider und Schuhe kaufte er in Secondhand-Läden, wenn er mal was brauchte.

Der alte Mann lebte ganz alleine, er hatte niemanden mehr, alle seine Freunde waren längst woanders hingezogen oder gestorben. Aber das machte ihm nichts aus, er wollte ohnehin am liebsten seine Ruhe. Abends las er zuhause ein Buch, und am Nachmittag ging er immer in den Stadtpark, bewunderte die schönen alten Bäume und schaute den Kindern beim Spielen zu und den Vögeln beim Herumfliegen am Himmel.

Quando aveva bisogno di vestiti o scarpe, li andava a comprare in negozi di seconda mano.

Il vecchio viveva da solo, non aveva più nessuno, tutti i suoi amici si erano trasferiti altrove o erano morti da tempo. Ma a lui non importava, preferiva comunque la sua pace e la sua tranquillità. La sera leggeva un libro a casa e il pomeriggio andava sempre al giardino pubblico, ammirava i bellissimi alberi secolari e osservava i bambini che giocavano e gli uccelli che volavano nel cielo.

Am längsten aber verweilte er am Weiher, stundenlang konnte er den Enten zuschauen, wie sie herumschwaderten und schnatterten und im Wasser nach Futter schnäbelten. Manchmal gab es eine riesige Aufregung unter den Enten, ein Lärmen und Streiten, und dann rief er jeweils: «So, seid lieb zueinander!», und dann beruhigten sie sich für eine Weile, doch wenig später ging das Theater wieder von vorne los.

Der alte Mann kaufte für sich selber immer Brot vom Vortag ein, weil das weniger kostet.

Ma la maggior parte del tempo si soffermava allo stagno, dove per ore e ore osservava le anatre che ciarlavano e starnazzavano in giro e becchettavano nell'acqua alla ricerca di cibo.

A volte c'era una grande eccitazione tra le anatre, un gran trambusto e un gran litigio, e allora lui diceva loro: «Accidempoli, siate gentili l'una con l'altra!» e loro si calmavano per un po', ma poco dopo il trambusto ricominciava daccapo.

Il vecchio comprava sempre il pane del giorno prima perché costava meno.



Wenn das Brot dann schon ein paar Tage in seiner Küche gelegen hatte, packte er es in einen Sack und nahm es mit in den Stadtpark, um damit die Enten zu füttern. Die erwarteten ihn schon.

Wenn er endlich beim Teich anlangte, fingen sie an, wie will zu schnattern, und schwammen alle ganz nah zu ihm ans Ufer, ein richtiger Auflauf war das. Darum warf der alte Mann die Brotstückchen möglichst weit hinaus in den Teich, einmal hierhin und einmal dorthin, damit sich die Entenschar wieder etwas verteile.

Quando il pane era rimasto nella sua cucina per qualche giorno, lo metteva in un sacco e lo portava al parco per dare da mangiare alle anatre. Queste lo stavano già aspettando e, quando finalmente arrivava allo stagno, cominciavano a starnazzare freneticamente, e nuotavano tutte verso riva dov'era lui, era un vero e proprio assembramento. Allora il vecchio gettava i pezzi di pane il più lontano possibile nello stagno, una volta qui e una volta là, in modo che lo stormo di anatre si disperdesse di nuovo.

Doch es waren schon immer etwa die selben Enten, die am meisten Brot erwischten, die grossen und starken eben, wie überall.

Der alte Mann gab sich grosse Mühe, dass auch die Kleinen und Schwächeren mal ein Stückchen Brot erwischen; aber das war wirklich nicht einfach zu bewerkstelligen. Und so waren, wenn er das letzte Brot verteilt hatte, viele Enten enttäuscht, weil sie nur wenig oder gar nichts erwischten hatten. Das tat dem alten Mann leid; auf dem Heimweg überlegte er sich manchmal, wie er es besser machen könnte, damit alle Enten genug kriegen.

Ma erano sempre le stesse anatre a prendere più pane, quelle più grandi e più forti, come dappertutto. Il vecchio si preoccupava di fare in modo che anche quelle più piccole e più deboli ricevessero un pezzo di pane, ma non era davvero facile da gestire. Così, quando distribuiva l'ultimo pezzo di pane, molte anatre rimanevano deluse perché avevano preso poco o niente. Il vecchio era dispiaciuto per questo; mentre tornava a casa, a volte pensava a come avrebbe potuto fare meglio, in modo che tutte le anatre ricevessero abbastanza.

Als der alte Mann wieder einmal am Teich stand und sein Brot verteilte, flatterte ein kleines Entchen aus dem Wasser und ihm gerade vor die Füße. «Gwääg gwääg, alter Mann, ich will noch mehr Brot», rief es ganz aufgeregt. Der alte Mann war sehr erstaunt, dass ein Entchen reden kann, das ist doch eher merkwürdig. Doch dann musste er lachen, bückte sich zum Entchen hinab und hielt ihm ein Stückchen Brot hin. Das Entchen packte das Brot mit seinem Schnabel und würgte es eins zwei hinunter.

Un giorno, quando il vecchio era allo stagno a distribuire il pane, un piccolo anatroccolo uscì dall'acqua e volò proprio ai suoi piedi. «Quaack quaack, vecchio, voglio ancora pane», gridò eccitato. Il vecchio era molto sorpreso che un anatroccolo potesse parlare, il che gli sembrava piuttosto strano. Ma poi si mise a ridere, si chinò verso l'anatroccolo e gli porse un pezzo di pane. L'anatroccolo afferrò il pane con il becco e lo trangugiò in un battibaleno.



«Gwääg gwääg alter Mann, ich will noch mehr Brot», rief es dann erneut. Der alte Mann hielt ihm noch ein Stückchen hin und verteilte dann weiter Brot an die ganze Schnatterschar. Als das kleine Entchen zum dritten Mal nach mehr Brot verlangte, sagte der alte Mann, es tue ihm leid, aber nun habe er alles Brot verteilt, es müsse halt bis morgen warten, bis er wieder komme. «Gwääg gwääg, alter Mann, ich hab aber immer noch Hunger!» Es tue ihm wirklich leid, sagte der alte Mann nur, er sei ein armer Mann und könne halt nur wenig Brot aufs Mal bringen.

«Quaack quaack, vecchio, voglio ancora più pane», gridò di nuovo. Il vecchio gliene porse un altro pezzo e continuò a distribuire il pane a tutto lo stormo di anatre. Quando la piccola anatra chiese ancora pane per la terza volta, il vecchio disse che gli dispiaceva, ma che ora aveva distribuito tutto il pane, e che l'anatroccolo avrebbe dovuto aspettare fino a domani, quando sarebbe tornato. «Quaack quaack, vecchio, ma ho ancora fame!» Il vecchio disse che gli dispiaceva molto, ma era un uomo povero e poteva portare solo un po' di pane alla volta.

Dann ging er nach Hause, etwas traurig und gleichzeitig auch etwas fröhlich, weil er sich an dem kleinen Entchen freute.

Am nächsten Morgen ging der alte Mann mehr Brot einkaufen als üblich. Und dann steckte er alles alte Brot von gestern in einen Sack und trug es in den Stadtpark. Heute schaute er nicht lange den Kindern beim Spielen und den Vögeln beim Fliegen zu, und er bestaunte auch die Bäume nicht lange – er ging auf dem direkten Weg geradeaus zum Weiher.

Poi tornò a casa, un po' triste e un po' felice allo stesso tempo, perché era contento di aver incontrato la piccola anatra.

La mattina dopo, il vecchio andò a comprare più pane del solito. Poi mise tutto il pane raffermo del giorno prima in un sacco e lo portò al parco. Non si soffermò a lungo a guardare i bambini che giocavano o gli uccelli che volavano, e non passò nemmeno molto tempo ad ammirare gli alberi, ma prese invece il sentiero dritto fino allo stagno.

Dort warteten die Enten schon auf ihn und schnatterten laut. Kaum hatte er begonnen, das Brot auszu-packen und zu verteilen, flatterte ihm das kleine Entchen von gestern wieder vor die Füße. «Gwääg gwääg, alter Mann, ich will auch Brot!»

Der alte Mann lachte: «So, so, du kleine Bohne, willst du eine Extrawurst? Also, da hast ein Stückchen.» Er legte ein Brotstücklein vor das Entchen und fuhr dann fort, Brot an die andern Enten zu verteilen. Er gab acht darauf, dass alle wenigstens etwas erwischten.

Lì le anatre lo stavano già aspettando, starnazzando rumorosamente. Non appena iniziò a spaccettare e a distribuire il pane, il piccolo anatroccolo del giorno prima tornò a svolazzare ai suoi piedi. «Quaack quaack, vecchio, anch'io voglio il pane!»

Il vecchio rise: «Allora, piccolino, vuoi un trattamento speciale? Beh, eccone un pezzetto». Mise un pezzo di pane davanti all'anatroccolo e poi continuò a distribuire il pane alle altre anatre. Si assicurò che tutte avessero almeno qualcosa.

Doch das kleine Entchen bettelte erneut nach Brot, und weil es dabei so herzlich «gwääg gwääg» sagte, gab ihm der alte Mann noch einmal ein Stückchen.

Aber dann war der Sack leer; der alte Mann entleerte ihn von allen Brosamen, faltete ihn ganz sorgfältig zusammen und steckte ihn in seine Jackentasche, damit er ihn am nächsten Tag wieder verwenden könne. Dann winkte er den Enten zum Abschied und machte sich auf den Heimweg.

Ma l'anatroccolo implorò di nuovo per avere del pane e, poiché disse «quaack quaack» con tanta dolcezza, il vecchio gliene diede un altro pezzo.

Ma a quel punto il sacco era vuoto; il vecchio lo svuotò di tutte le briciole, lo ripiegò con molta cura e lo mise nella tasca della giacca per poterlo riutilizzare il giorno dopo. Poi salutò le anatre e si avviò verso casa.

Er war noch nicht weit gegangen,
da flog das kleine Entchen ihm nach
und landete auf seiner Schulter.

«Gwääg gwaääg, alter Mann, ich
hab noch Hunger, ich will noch
mehr Brot!»

Der alte Mann erklärte dem Ent-
chen, dass er eben wirklich nichts
mehr habe. «Gwääg gwääg, alter
Mann, dann nimm mich mit zu dir
nachhause!» Der alte Mann schüt-
telte den Kopf: «Das nützt doch
nichts, zuhause hat es auch nichts
mehr.» Doch das Entchen liess nicht
locker: «Bei dir zuhause hat es doch
das Brot, das du uns morgen brin-
gen wirst, nicht?»

*Ma non aveva fatto molta strada
quando l'anatroccolo gli volò die-
tro e si posò sulla sua spalla.*

*«Quaack quaack, vecchio, ho an-
cora fame, voglio ancora pane!»*

*Il vecchio spiegò all'anatroccolo
che non gli era rimasto nulla.*

*«Quack quack, vecchio, allora por-
tami a casa con te!» Il vecchio
scosse la testa: «È inutile, non c'è
più niente neanche a casa.» Ma
l'anatroccolo non demordeva: «Il
pane che ci porterai domani è a
casa tua, vero? Ho ancora fame,
voglio ancora pane!»*

«Ja, schon; aber das ist für morgen!» – «Gwääg gwääg, alter Mann, weisst du, nur ein wenig für mich heute abend, dann bleibt ja noch genügend übrig für morgen.» – «Aber nein, das geht ohnehin nicht, du kannst nicht zu mir nachhause kommen, was würden denn die Leute sagen? Und was würde der Parkwächter sagen, wenn du am Teich fehlst? Und überhaupt: Enten gehören nicht in eine Wohnung. Du musst hier bleiben, ich komme ja morgen wieder.»

«Sì, ma è per domani!, – «Quaack quaack, vecchio mio, ascolta, solo un po' per me stasera, poi ne avanzerà per domani.» – «Ma no, non puoi comunque venire a casa mia, cosa direbbe la gente? E cosa direbbe il guardiano del parco se non ti trovasse più nello stagno? E in ogni caso, le anatre non possono vivere in un appartamento. Devi restare qui, tornerò domani.»

Doch das kleine Entchen gab nicht nach: «Gwääg gwääg, alter Mann, ich bleibe hier oben sitzen, bis wir in deiner Wohnung sind!»

Der alte Mann seufzte; er hatte das kleine Entchen ja schon längst in sein Herz geschlossen und mochte es nicht enttäuschen.

So setzte er seinen Weg nachhause halt fort und ging langsam und vorsichtig, damit das Entchen nicht herunter falle.

Kaum trafen sie im obersten Stock und in der Küche ein, sprang das kleine Entchen auf den Küchentisch und rief:

Ma l'anatroccolo non si arrendeva: «Quaack quaack, vecchio, me ne starò qui fino a quando non arriveremo al tuo appartamento!» Il vecchio sospirò; aveva preso a cuore l'anatroccolo e non voleva deluderlo. Così continuò la strada verso casa, camminando piano piano perché l'anatroccolo non cadesse.

Non appena arrivarono all'ultimo piano e in cucina, l'anatroccolo saltò sul tavolo della cucina ed esclamò: «Quaack quaack, vecchio, ho ancora fame, dammi del pane!»



Weitere Kinderbücher:



Olli und der Weihnachtsmann
Eine Geschichte zum Vorlesen
edimut.ch/index.php/produkt/olli/



Wie ein Fischerdorf dazu kam, mehr Rücksicht auf die Fische zu nehmen und dabei besser zu leben.
Eine Geschichte für Kinder im Primarschulalter
edimut.ch/index.php/produkt/fischer/

Oktober 2023 · ISBN 978-3-9524784-3-1

edition mutuelle · Wartstrasse 131A · CH-8400 Winterthur · edimut.ch

Druck und Bindung · Stampa e rilegatura: Druckerei Baldegger · Winterthur · baldegger.ch

Alle Rechte vorbehalten. © Text: Billo Heinzpeter Studer © Illustration: Irma Studer-Algader